

Sempre fitto mistero sulla scomparsa del magistrato romano

A pag. 9

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Castro: Cuba negoziata con gli Stati Uniti quando cesserà l'embargo

In ultima

Mille delegati all'assemblea della gioventù comunista meridionale

## Dai giovani un voto per risanare il Sud

Da Reggio C. forte denuncia del malgoverno dc che ha significato miseria e disgregazione, umiliazioni e sopraffazioni - Il PCI è l'unica forza capace di indicare prospettive concrete di riscatto - La relazione di Imbeni e gli interventi di Franchi, La Torre e Occhetto

Dal nostro inviato

I due milioni di giovani meridionali che per la prima volta il 15 giugno si rechneranno alle urne devono usare il loro voto come un'arma potente per colpire e condannare la DC ed il suo sistema di potere, responsabile di aver portato il Mezzogiorno alla miseria ed alla emarginazione. E' questo l'appello che ai giovani del Sud è stato rivolto oggi dai giovani comunisti meridionali, riuniti a Reggio Calabria in un grande assise che si è svolta all'insegna di una esaltante partecipazione e di un grande impegno di mobilitazione unitaria.

REGGIO CALABRIA, 8

L'assemblea dei giovani comunisti meridionali — alla quale hanno partecipato circa mille delegati provenienti da tutte le regioni del Sud — si è aperta con un minuto di silenzio per commemorare Salvatore Lipari, il ragazzo di 13 anni folgorato in un cantiere edile di Trapani dove lavorava per poche migliaia di lire al mese. I giovani comunisti meridionali hanno voluto vedere nel tragico destino del piccolo Salvatore il simbolo drammatico della condizione cui è condannata vastissima parte della gioventù del Sud. La sorte di Salvatore, ha detto Enrico Imbeni nella sua relazione introduttiva, poteva essere diversa. Egli poteva diventare un garzone, poteva studiare come tanti altri suoi coetanei per prepararsi ad essere un futuro diplomato disoccupato; poteva allungare la fila di chi diviene vittima di traffici loschi o di organizzazioni delinquenziali; ma in ogni caso Salvatore sarebbe stato sempre una delle tante figure di giovani del Sud, tutte uguali.

Lina Tamburino (Segue in ultima pagina)

Il prezzo delle scelte sbagliate fatte per affrontare la crisi

## Indietro produzione e occupazione

In tempo di elezioni, è diventata una moda ostentare ottimismo sulla situazione economica italiana. E' stato annunciato che in marzo, dopo molti mesi, la bilancia valutaria italiana ha chiuso con 51 miliardi di attivo dopo avere restituito un prestito estero di 63 miliardi. Le riserve valutarie sono aumentate di 182 miliardi rispetto a dodici mesi prima. L'espansione monetaria è ripresa, anche con l'afflusso di capitali estero, e la disponibilità di credito, sempre secondo le fonti ufficiali, sarebbe stata ampliata (ma migliaia di piccoli imprenditori non se ne sono accorti affatto).

di risorse, delle appropriazioni parassitarie a spese dei settori che continuano a produrre. E a questo non si è giunti per un «errore» tecnico, ma a causa delle mancate riforme e del rifiuto di considerare la difesa dei livelli reali di occupazione come presupposto di ogni effettivo risanamento dell'economia. La realtà della disoccupazione, il drammatico incremento che essa ha subito in questi mesi, non può essere nascosta. In marzo la Cassa integrazione segnala 38 milioni di ore di lavoro perdute in quelle industrie che hanno sospeso parzialmente o interamente la produzione. L'esempio della FIAT, che ha diminuito l'organico di 12 mila unità senza licenziare, mostra tuttavia come alla riduzione dei livelli di occupazione si possa giungere rapidamente anche attraverso la inattività forzata. L'Istituto di statistica segnala un altissimo aumento, del 38,8%, dei sottoccupati, cioè dei lavoratori a tempo parziale.

ieri la Banca d'Italia è intervenuta addirittura per «correggere» l'Istituto di statistica: il calo della produzione industriale in marzo, rispetto all'anno precedente, sarebbe dell'11%, e non del 14,3 come annunciato dall'ISTAT. Evidenze qui la volontà di minimizzare le responsabilità per la profonda crisi imposta al Paese e di recare un contributo alla campagna elettorale della Democrazia cristiana e in particolare a quei suoi esponenti, come l'on. Colombo e il sen. Fanfani, che esaltano i miglioramenti verificatisi sul terreno monetario come «risanamento» dell'economia italiana, quando in realtà quei risultati sono stati ottenuti a prezzo di un renouveau e di un indebolimento di tutte le strutture economiche e imponendo pesanti conseguenze a tutte le categorie produttive.

L'industria tessile produce il 18,56% in meno rispetto a un anno fa, con una caduta ancora più drastica di quella dell'industria automobilistica. L'industria chimica accusa una riduzione di attività del 7,20%, ma il ritmo con cui perde posizioni è triplicato nei primi mesi di quest'anno. L'insieme delle industrie lavora al 75% della capacità produttiva, con settori come quello del mobile che sono scesi al 60%, in una situazione che lascia inoccupati non soltanto centinaia di migliaia di lavoratori che avevano faticosamente trovato posto nelle attività produttive, ma anche gli macchinari e impianti per migliaia di miliardi.

L'efficienza della industria, su cui padronato e governo hanno speso tante parole quando si trattava di resistere alle rivendicazioni per la modifica dell'organizzazione del lavoro, è colpita alla base in vasti settori nei quali le fabbriche non sanno più cosa produrre e per cui produrre. Le restrizioni del credito, unita a un massiccio prelievo fiscale sui redditi più bassi e all'inflazione, ha condotto a una recessione il cui risultato più grave è appunto l'accrescimento della inefficienza, degli sprechi

In Sicilia i lavoratori, per la statistica, sono 26 ogni 100 abitanti, la metà di quelli che si hanno in una regione normalmente sviluppata. Con metà della forza lavoro emigrata o disoccupata, la disgregazione della vita sociale è un fatto inevitabile, la crisi diventa un dato permanente, un dramma vissuto ogni giorno da milioni di persone. Nei confronti di questo dramma che colpisce in modo diverso, ma generalizzato, i gruppi sociali e regionali italiani, la DC e i suoi corifei rifiutano persino la assunzione di quella elementare responsabilità che consiste nel presentare in modo realistico la situazione del paese, e nel prendere i provvedimenti urgenti indispensabili. Il Consiglio dei ministri di mercoledì, per citare un caso significativo, ha rinviato ancora il finanziamento delle opere irrigue nel Mezzogiorno i cui cantieri si sono fermati o stanno per fermarsi per l'esaurimento dei fondi fagocitati dall'aumento dei prezzi. E' un cinesimo esempio di malgoverno.

Mentre il dibattito sull'ordine pubblico sta per trasferirsi al Senato

## Echi polemici alla dura battaglia sulla legge Reale a Montecitorio

La conclusione del confronto alla Camera fa giustizia delle speculazioni elettorali dc - Singolari pretese socialdemocratiche dinanzi alle provocazioni missine - La sinistra dc critica l'impostazione dell'assemblea che si apre oggi

La legge Reale sull'ordine pubblico — nel testo approvato l'altra sera dalla Camera dei deputati — passerà nel corso della prossima settimana al vaglio del Senato. La battaglia non è quindi terminata. Il confronto nell'aula di Montecitorio, così come il voto che l'ha concluso, permettono tuttavia di tracciare già alcuni sommi di una fase politica che, specialmente in un certo momento, è stata caratterizzata dallo squallido clientelismo della segreteria democristiana (affiancata anche in questo caso dal gruppo tanassiano). Sono anzitutto cadute nel nulla tutte le invenzioni di una manovra (la Presidenza era fatto ricorso per allentare la campagna fanfaniana, a partire da quella che cercava di accreditare la immagine fasulla di un PCI impegnato nel «sabotaggio» dei lavori parlamentari).

Fatta giustizia delle mosse propagandistiche più smaccate, è rimasta la realtà della battaglia non è quindi terminata. Il confronto nell'aula di Montecitorio, così come il voto che l'ha concluso, permettono tuttavia di tracciare già alcuni sommi di una fase politica che, specialmente in un certo momento, è stata caratterizzata dallo squallido clientelismo della segreteria democristiana (affiancata anche in questo caso dal gruppo tanassiano). Sono anzitutto cadute nel nulla tutte le invenzioni di una manovra (la Presidenza era fatto ricorso per allentare la campagna fanfaniana, a partire da quella che cercava di accreditare la immagine fasulla di un PCI impegnato nel «sabotaggio» dei lavori parlamentari).

CAGLIARI: odioso tentativo di spezzare una lotta per il lavoro

## Arrestati 8 braccianti e un sindacalista CGIL

Immediata risposta: oggi sciopero di un'ora in tutte le fabbriche della provincia - I lavoratori colpiti sono operai di un'azienda della Bastogi che si battono da mesi contro il licenziamento - Ferma protesta del PCI - Solidarietà con il compagno Mancosu, segretario della Federbraccianti provinciale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Sorpresi nel cuore della notte mentre riposavano nelle proprie case con le mogli e i figliolotti, nove lavoratori sono stati tratti in arresto e rinchiusi nelle carceri di Buoncammino di Cagliari per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Franco Mella. Otto degli arrestati sono dipendenti della grande azienda capitalistica agraria del Guspinese «Sa Zeppara» proprietà della Bosco Sarda, una filiale della Bastogi. Con questi lavoratori è stato rinchiuso in carcere anche il compagno Antonello Mancosu segretario provinciale della Federbraccianti, membro del comitato regionale della CGIL e presidente del comitato provinciale dell'INAM di Cagliari. La Federazione provinciale di Cagliari della CGIL, CISL, UIL, immediatamente convocata ha deciso di chiamare i lavoratori alla lotta per protestare contro l'operato della procura di Cagliari e per ottenere la scarcerazione immediata del dirigente sindacale e degli otto braccianti. Per domani, 9 maggio, è stato proclamato uno sciopero della provincia di tutte le categorie, da effettuarsi nell'ultima ora di ogni turno. Il mandato di cattura contiene imputazioni gravissime, quanto grottesche: gli arrestati vengono accusati di blocco stradale, violenza privata, rapina aggravata e sequestro di persona. L'accusa di rapina deriva dal fatto che i braccianti di «Sa Zeppara» — in lotta contro i licenziamenti — dopo avere rifiutato di lavorare durante uno sciopero, distribuirono il latte agli asili della zona.

Una dichiarazione di Scheda Un fatto inaudito

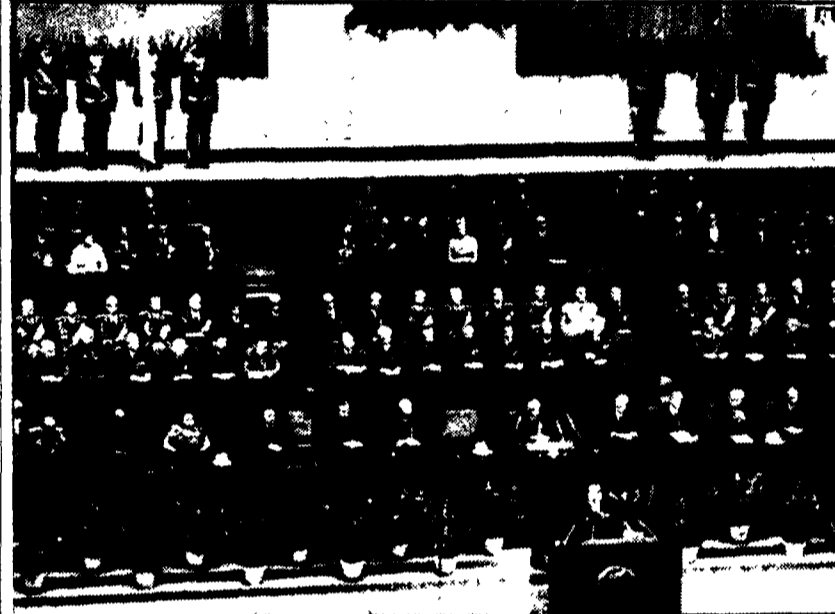
Il compagno Rinaldo Scheda, segretario della CGIL, ha rilasciato sull'episodio di Cagliari la seguente dichiarazione:

compiuti in seguito a un mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica nel quale si leggono motivazioni assurde, allucinate, che sembrano farci tornare indietro di oltre un ventennio, al periodo delle più esasperate discriminazioni e repressioni antisindacali.

L'arresto degli otto braccianti di Cagliari e del segretario della Federbraccianti provinciale è un fatto inaudito e lo sono ancora di più le motivazioni addotte dal magistrato di quella città. Mentre il Paese vive momenti di profondo turbamento per i gravissimi crimini fascisti e per le provocazioni del terrorismo nero che rimangono impuniti, mentre è generale l'indignazione per il modo in cui vengono condotti tanti processi, con procedure interminabili che spesso portano a scandalose scarcerazioni, si va ad arrestare nelle proprie case dei lavoratori colpevoli solo di battersi contro i licenziamenti e in difesa del lavoro, fra l'altro nel momento in cui la vertenza finalmente sembrava avviata a soluzione. Questi arresti sono stati

L'intero movimento sindacale e tutti i lavoratori italiani sono pienamente solidali con la ferma presa di posizione adottata dalle tre organizzazioni della CGIL, CISL e UIL di Cagliari contro questi arresti e si uniscono a loro nel chiedere l'immediata scarcerazione dei braccianti e del sindacalista ingiustamente incarcerati.

Messaggio di Breznev a Ford nel trentesimo della vittoria



Il segretario del PCUS, Leonid Breznev, ha celebrato ieri nel corso di una solenne cerimonia al Cremlino il XXX della vittoria sulla Germania hitleriana. Nel suo discorso il leader del PCUS ha sottolineato il valore della politica di coesistenza pacifica ed auspicato un ulteriore miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti. Breznev ha anche inviato, nell'occasione, un messaggio al presidente Ford. Nella foto: un momento della solenne cerimonia al Cremlino.

IN ULTIMA

difficile migliorativa; nello stesso tempo, sono stati messi in evidenza i troppi larghi margini di arbitrio e di ambiguità che rimangono nel testo licenziato dalla Camera. E' fuori di dubbio che l'opinione pubblica è avvertita, oggi più che ieri, dei reali termini della questione, ed è in grado di giudicare le ragioni che hanno portato il gruppo comunista a dare voto contrario. Nella votazione finale (322 favorevoli e 187 contrari) si sono schierati per il «sì» alla legge Reale, oltre ai deputati della maggioranza DC-PSI-PSDI, PRI, anche i liberali ed i missini. A proposito dei tentativi del neofascismo di sfidare il gruppo comunista a dare voto contrario, nella votazione finale (322 favorevoli e 187 contrari) si sono schierati per il «sì» alla legge Reale, oltre ai deputati della maggioranza DC-PSI-PSDI, PRI, anche i liberali ed i missini.

Una grande manifestazione di popolo, di giovani, di donne, di lavoratori, ha accolto il compagno Enrico Berlinguer nella piazza Sisto IV dove il discorso del segretario generale del partito, che ha aperto questa campagna elettorale, è stato presentato dal compagno Scardone, segretario della federazione. E' stata un'altra occasione per Savona di esprimere la sua anima democratica e antifascista, dopo la grande prova di compattezza, capacità di mobilitazione, vigilanza e militanza politica data in occasione delle violenze terroriste del neofascismo nel novembre scorso.

Il discorso di Berlinguer a Savona

## Rifiuto di ogni discriminazione nei governi locali

Dal nostro inviato

SAVONA, 8. Berlinguer, nel ricordare quel grande momento di lotta e di unità, ha salutato all'inizio del suo comizio la grande vittoria del popolo vietnamita unito ed ha denunciato con forza il meschino ed ambiguo atteggiamento del governo italiano che — mentre tanti paesi del mondo, compresi alcuni dei maggiori paesi capitalisti e i governi alleati agli Stati Uniti si affrettano a riconoscere il Governo Rivoluzionario del

me delle violenze terroriste del neofascismo nel novembre scorso. Berlinguer, nel ricordare quel grande momento di lotta e di unità, ha salutato all'inizio del suo comizio la grande vittoria del popolo vietnamita unito ed ha denunciato con forza il meschino ed ambiguo atteggiamento del governo italiano che — mentre tanti paesi del mondo, compresi alcuni dei maggiori paesi capitalisti e i governi alleati agli Stati Uniti si affrettano a riconoscere il Governo Rivoluzionario del

Ugo Baduel (Segue in ultima pagina)

Si alza finalmente il velo sulla catena di sconcertanti episodi?

## MAFIA, ALTA FINANZA E SEQUESTRI

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Siamo ad una svolta decisiva nelle complesse indagini che dall'anomala sequestrazione hanno portato gli inquirenti a puntare oggi, principalmente sulle banche legate al gruppo Sindona — che con ogni probabilità sono servite a «candeggiare» il denaro sporco dei sequestri — e sui collegamenti, affiorati già da tempo fra gruppi finanziari legati alla DC, la mafia e il terrorismo fascista. A tre anni dall'inizio delle

indagini sull'anomala sequestrazione si comincia a sollevare il velo che copriva ed in buona parte continua a coprire, la retroscena di una serie di avvenimenti che hanno profondamente scosso l'opinione pubblica e fatto dubitare della validità delle istituzioni preposte alla sicurezza del cittadino. Gli avvenimenti in questione sono per altro saldati a quella strategia della tensione.

Mauro Brutto (Segue a pagina 5)

E' MORTO IL COMPAGNO ABRAHAM FISCHER

BLOEMFONTEIN, 8. Il compagno Abraham (Bram) Fischer, presidente del Partito comunista sud-africano, è morto oggi a Bloemfontein, nella casa di suo fratello Paul, dove il governo razzista del Sud Africa aveva consentito a che fosse trasferito dal carcere, quando è apparso chiaro che il male incurabile che lo aveva colpito non gli lasciava più alcuna speranza. La «licenza» concessa al compagno Fischer era inizialmente di un mese; successivamente, era stata prorogata fino al 10 giugno. Fischer aveva sessantasette anni. L'annuncio della sua morte è stato dato dalle autorità senza commenti. Un portavoce dell'United Party, di opposizione, ha detto: «E' triste che sia finita così la vita di un sudafriicano di grande valore».

## Duri attacchi nella Cisl alle posizioni di maggioranza

L'attacco alla segreteria della Cisl, dopo la decisione di investire gli organismi dirigenti della questione relativa all'operato antiumitorio di Scialoja, si va facendo sempre più pesante. Ieri si è dimesso dalla segreteria un esponente dei più vicini a Scialoja, Leandro Tacconi ed altri esponenti delle minoranze si sono dimessi dall'esecutivo. Serrato dibattito anche nella Uil. In una lettera inviata ad un gruppetto di componenti della corrente socialista che si sono avvicinati a Vanni, il vicesegretario del PSI, Mosca, afferma che «l'unità è scelta obbligata per dei socialisti» sullo sviluppo delle lotte e del processo unitario interviene, con un articolo su «Rinascita», anche il compagno Luciano Lama.

A PAGINA 4



un candidato

ABBIAMO appreso ieri dai giornali (per esempio il Messaggero) che le soluzioni del caso Girotti possono essere addebitate a un certo numero di infelici alle quali, rischiando l'impavido la menzogna, aveva già pensato il ministro Bisaglia (accogliendo le dimissioni, respingendo o continuando nel regime di proroga dello incarico), pare si sia aggiunta l'ipotesi del «completamento del caso» dopo le elezioni. Si addirebbe insomma a un rinvio, istituito rarissimo nella vita della DC, fatta, come tutti sanno, di decisioni prese rapide e in modo di chiaro significato. Facciamo dunque, in che siamo in tempo, presente dell'ENI, questo Piga. Pensate che morirà eccellissimo, ma che è stato gli auguriamo, portandoci con se, gelosamente, un mistero: egli non saprà mai perché, con rara efficienza, ha presidiato l'ICIPU.

portate cautamente dietro Piga e gli mormorati all'improvviso: ICIPU un oroscopo, egli, che pure ci è stato detto come un uomo alto e forte, ha un soprassalto di raccapriccio: questa parola misteriosa giustamente lo impressiona e una volta che, convinto di avere perduto la memoria andò da un psicoanalista perché lo curasse, si sentì ordinare di dire il volte, prima dei pasti, ICIPU. Lo disse e ora, in verità, la parola non gli è nuova ma non riesce a capire che diavolo mai c'entri lui. Ora a questo esclamare funzionario bisogna trovare un posto, tenendo conto che egli non sa questione di competenze; e intelligente e modesto, non è certo accettabile. Ma non vorremmo che a forza di tenere Piga senza una qualche ulteriore presidenza ce lo portassero via all'estero. Da fuori non ce lo hanno ancora chiesto brutalmente, sapendo quanto ci teniamo, ma ci hanno detto capire con mezzo frasi che gli piacerebbe assicurarsi: «Avete quel Piga lì...». Sono mezzo frasi, d'accordo, ma di chiaro significato. Facciamo dunque, in che siamo in tempo, presente dell'ENI, questo Piga. Pensate che morirà eccellissimo, ma che è stato gli auguriamo, portandoci con se, gelosamente, un mistero: egli non saprà mai perché, con rara efficienza, ha presidiato l'ICIPU.

Fortebraccio